

Ieri, in un'aula vietata al pubblico per cinque ore, un durissimo confronto fra avvocati, periti e pm. Poi, un nuovo rinvio

Giuliani, la verità può attendere

Slitta di quindici giorni il responso sull'archiviazione

MASSIMO CALANDRI

LUCIA Vignale, giudice per le indagini preliminari, è magistrato paziente e preciso, tanto più se la posta in gioco è alta. Per oltre quattro mesi si è studiata l'inchiesta sulla tragedia di piazza Alimonda così come il collega Silvio Franz gliel'ha raccontata, chiedendole di archiviare perché in un processo sarebbe stato impossibile sostenere l'accusa di omicidio volontario contro il carabiniere Mario Placanica. Ha rivisto filmati e centinaia di fotografie, letto una mezza dozzina di faldoni fitti d'interrogatori e testimonianze. E magari un'idea in cuor suo se l'è fatta, sui responsabili della morte di Carlo Giuliani. Ma ieri, quando in un'aula vietata al pubblico per cinque ore, avvocati, periti e pm si sono ringhiati contro senza che neppure una volta, manco per caso, le loro opinioni abbiano trovato un punto di contatto, allora Lucia Vignale ha capito che non era cosa, decidere. Non ora. Come che sia, sarà necessario motivare la prossima scelta sulla base anche delle osservazioni di ieri. Così l'inchiesta sul delitto del 20 luglio 2001 ha subito un nuovo rinvio. Poca roba, quindici o venti giorni, giusto il tempo per i segretari di trascrivere le parole pronunciate ieri nel corso della riunione al settimo piano. All'inizio del mese di maggio il gip Vignale dovrà finalmente pronunciarsi: sposando la tesi del sostituto procuratore, ed archiviando l'inchiesta nei confronti del militare che esplose i due colpi di calibro 9; oppure ordinando coattivamente al pm di proseguire nell'indagine e rinviare a giudizio per omicidio Mario Placanica; o ancora, disponendo un nuovo approfondimento nell'inchiesta.

Quella che doveva essere la giornata decisiva per piazza Alimonda si è invece risolta nell'ennesima attesa di verità. Ieri i legali della

tamiglia Giuliani, Giuliano Pisapia e Lia Vinci, hanno ripercorso quanto già scritto su 52 pagine consegnate in Procura nel dicembre scorso. Non è vero che siano stati approfonditi tutti gli spunti investigativi, accusano. Occorre fare maggiore chiarezza sulle dichiarazioni del carabiniere imputato e sui rilievi tecnico-scientifici, altro che 'ricostruzioni virtuali'. È indispensabile arrivare ad un processo, ad un contraddittorio pubblico. Insomma, Pisapia e Vinci a nome di Giuliano, Heidi ed Elena Giuliani vogliono la cosiddetta imputazione coattiva. Altrimenti, una nuova serie di investigazioni suppletive, quelle che in parte *Repubblica* ha illustrato ieri e che sono state meglio precisate: una nuova consulenza tecnica medico-legale per acquisire nuovi elementi di prova sulla morte di Carlo e in particolare se il ragazzo era ancora vivo quando il Defender gli è passato sopra; l'audizione del capo della polizia, Gianni De Gennaro, per conoscere le direttive e le regole sul comportamento in occasione del G8; l'audizione di un sottotenente dei carabinieri circa l'utilizzazione delle 'fondine a coscia' (e non alla cintura, come regola); indagini per l'identificazione della persona che avrebbe lanciato il calcinaccio che secondo i consulenti del pm avrebbe deviato il primo proiettile esploso da Placanica; l'audizione di Massimiliano Monai ed Eurialo Predonzani, che parteciparono all'assalto al Defender e possono raccontare di quanti carabinieri si trovavano sulla

jeep (quattro, sosterebbe Monai) e del comportamento tenuto da Carlo; audizione del fotografo Marco D'Auria, che scattò le immagini dell'omicidio; acquisizione delle riprese effettua-

All'inizio del mese di maggio il gip Vignale dovrà finalmente pronunciarsi sulla richiesta del sostituto procuratore Franz

te in piazza Alimonda da due carabinieri che avevano delle telecamere sui caschi; nuovi accertamenti sui tempi e le modalità della rottura del vetro posteriore del Defender (potrebbe aver mandato in frantumi un militare che sparò dall'interno della jeep?); consulenze tecniche sul Defender, sui bossoli recuperati e su tutte le armi di chi era in servizio in piazza Alimonda.

Contro la tesi dei due avvocati, le repliche di Vittorio Colosimo e Giuseppe Gallo, difensori di Placanica, e alla fine l'intervento del pm Franz. Lucia Vignale si rileggerà tutto con calma, la verità può attendere.

L'APPELLO



Carlo Giuliani

Legal Forum alla carica "G8, cercansi foto inedite"

«STIAMO cercando vittime e testimoni che potrebbero fornire deposizioni decisive. E soprattutto cerchiamo immagini video, perché nessuna testimonianza è più forte delle immagini». Il Genova Legal Forum lancia un appello internazionale per trovare video e fotografie inedite sulle violenze del G8 di Genova, nel luglio 2001.

L'appello trova motivazione nella richiesta di archiviazione presentata ieri dal Pm genovese Silvio Franz nei confronti di Mario Placanica per la morte di Carlo Giuliani. Nelle immagini già raccolte e allegate agli atti si vedono infatti molte persone con macchine fotografiche e videocamere e a questi in particolare si rivolge il Genova Legal Forum, nella speranza di ottenere immagini ancora sconosciute.